

SOLE

Gli uomini non usano la protezione solare

Una recente inchiesta "Mintel" ha rilevato che gli uomini europei tendono a non usare la crema solare. L'applicazione della crema protettiva contro i raggi solari, infatti, è molto meno popolare tra gli uomini che tra le donne. In media, meno di un uomo su cinque (37%) tra quelli intervistati in Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna, dichiara di utilizzare la crema solare, contro il 52% delle donne degli stessi Paesi. La differenza uomo/donna è molto evidente in Francia, dove più della metà della popolazione femminile (53%) utilizza una protezione solare, contro solo tre uomini su dieci (31%).

Infatti, gli uomini francesi sono restii a proteggersi, mentre quelli inglesi sono più coscienti, con il 42% di utilizzatori di crema solare.

"Gli uomini, perlopiù i ragazzi, sono molto poco propensi a utilizzare i prodotti di protezione solare, spesso percepiti come superflui, o poco pratici, perché appiccicosi. Non ci sono dubbi, non è piacevole applicare della crema su un petto villosi. I produttori lo sanno ed è per questo che hanno messo a punto degli *spray* più facili da utilizzare", spiega Hanna Kivimaki, responsabile prodotti per il grande pubblico presso



so "Mintel". "Si possono incoraggiare ulteriormente gli Europei a utilizzare questi prodotti più regolarmente. Sul mercato dei prodotti da *toilette* e dei cosmetici per uomo, una certa crescita è stata resa possibile, sviluppando il lato "tendenza" di qualche marca e associando ai prodotti uomini del mondo sportivo. Dopo tutto, gli sportivi passano molto tempo all'aria aperta e sotto il sole", prosegue Hanna. L'anno scorso, circa la metà della popolazione inglese (48%) e tedesca ha usato la crema solare, contro solo una persona su cinque (41%) in Francia e in Spagna. In Germania e in Gran Bretagna l'epidermide è meno abituata all'esposizione dei raggi del sole, quindi, si fa un uso più massiccio dei prodotti di protezione solare.

Gli Inglesi spendono di più in creme solari

L'inchiesta "Mintel" dimostra, allo stesso modo, che in Europa sono gli Inglesi a spendere di più quando si tratta di proteggersi contro i raggi del sole.

Nel 2004, gli Inglesi, infatti, hanno investito 224 milioni di euro nell'acquisto di diversi prodotti di protezione solare. I Tedeschi, invece, pur essendo i maggiori utilizzatori di crema solare, spendono meno, perché in Germania molti prodotti vengono scontati. L'anno scorso hanno speso 145 milioni di euro. Tra i Paesi europei più "soleggiati", i Francesi hanno speso 224 milioni di euro, gli Italiani 219 e gli Spagnoli 201. Il mercato della protezione solare in questi paesi rappresenta oggi un miliardo di euro, mentre il segmento britannico costituisce un quarto (24%) del mercato europeo totale. In termini di crescita, si osserva un aumento tra il 1999 e il 2004 in quattro dei cinque principali Paesi, eccetto la Germania. Infatti, il mercato tedesco della protezione solare si è contratto del 35% in questi cinque anni. Il mercato spagnolo ha conosciuto la più forte progressione con un aumento spettacolare del 53% tra il 1999 e il 2004. "In generale, la domanda di prodotti di protezione solare cresce grazie a una maggiore sensibilizzazione circa i potenziali pericoli della sovraesposizione agli UV". Inoltre, i consumatori sono attratti dal sempre più alto grado di innovazione a livello dei prodotti. I produttori hanno lanciato prodotti con valore aggiunto, di solito in termini di protezione dell'epidermide, con agenti rassodanti e anti-invecchiamento, prodotti che, quindi, sfumano il confine tra protezione solare e trattamento della pelle. Sul medio termine, si prevede un continuo incremento di questi prodotti in Francia, Italia, Spagna e Gran Bretagna", conclude Hanna Kivimaki.

PESO

Sovraccarico ponderale**Quali i rischi?**

Il sovraccarico ponderale è diventato un vero problema di salute pubblica.

Associato ad altri fattori di rischio, quali l'ipertensione arteriosa, il tabagismo o la sedentarietà, il sovraccarico ponderale può essere l'origine di complicazioni cardiovascolari, respiratorie o articolari. A seconda della ripartizione dei grassi, distinguiamo due tipi di sovraccarico:

- il sovraccarico adiposo a livello dell'addome (obesità detta androide – più frequente nell'uomo) che favorisce i rischi di complicazioni cardiovascolari (diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio o trombosi arteriosa...) e
- il sovraccarico adiposo all'altezza di cosce e glutei (obesità detta ginoide – più frequente nella donna) con rischi di ordine reumatologico e venoso.

Fonte: Arkopharma ➤